



"Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone".
Italo Calvino "Le Città invisibili"

Osservatorio Fillea Casa Politiche Abitative Newsletter

24-31 dicembre 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Emilia Romagna: Politiche abitative: Emilia Romagna. Dalla Regione 265 mila euro per le opere pubbliche di bonifica
Regione Friuli Venezia Giulia: Rapporti e studi: Detrazioni 36%: 16000 richieste di agevolazioni
Regione Sardegna: Politiche abitative: Edilizia sociale, la regione proroga i termini. Entro il 20 gennaio le proposte di finanziamento di imprese, associazioni, cooperative ed enti pubblici
Regione Toscana: Piano Casa: ok alla proroga per il 2011. La modifica nel maxi emendamento alla legge finanziaria, sostanzialmente invariata le possibilità di ampliamento, demolizione e ricostruzione
Regione Umbria: Politiche abitative: A Perugia ricavi per nuove case
Regione Umbria: Politiche abitative: Presentato il piano ERP 2010. Oltre duemila alloggi di edilizia residenziale pubblica per una spesa di circa 128 milioni di euro: sono questi i risultati della programmazione regionale dal 2004 al 2010
Regione Valle d'Aosta: Politiche abitative: Mitigazione del rischio idrogeologico. Siglato oggi a Roma l'accordo di programma per interventi urgenti con una spesa complessiva di oltre 21 milioni di euro

Piano Casa 2: Il Piano Casa si rinnova, proroghe e modifiche in chiave anticrisi. In scadenza la legge dell'Emilia Romagna, nessun allungamento dei termini per rimediare al flop di domande

Piano Casa: Il piano casa resta anche nel 2011

Regione Emilia Romagna: Politiche abitative: Emilia Romagna. Dalla Regione 265 mila euro per le opere pubbliche di bonifica

29/12/2010. Dalla Regione 265 mila euro per il ripristino della funzionalità delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dai recenti eventi atmosferici che hanno interessato le province di Piacenza, Parma, Modena e Bologna.

Le risorse sono state autorizzate dall'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni e permetteranno anche di eliminare al più presto le situazioni di pericolo per infrastrutture pubbliche, centri abitati e attività economiche.

In provincia di Piacenza si interverrà per ripristinare il transito sulla strada pubblica "Santa Franca - Rocchetta" in comune di Morfasso (45mila euro). In provincia di Parma verrà ripristinata la viabilità sulle strade pubbliche "Ceda - Cozzanello" in comune di Monchio delle Corti (25mila euro); "Volpi - Molino Monti" in comune di Varsi (20mila euro) e "Il Monte - Cazzola" in comune di Terenzo (50mila euro).

In provincia di Modena saranno potenziate le opere di bonifica a presidio della strada Via Tuccio in comune di Polinago attualmente interrotta e messe in sicurezza le opere pubbliche di bonifica sul versante in sinistra idrografica del Torrente Mocogno in comune di Lama Mocogno (70mila euro). Sempre in provincia di Modena verrà rimossa la situazione di pericolo nel Rio della Fola in località La Fola di Sotto in comune di Riolunato (25mila euro).

In provincia di Bologna si provvederà al ripristino e consolidamento delle opere idrauliche di bonifica nel Fosso della Rovina a valle della strada provinciale 324 in comune di Lizzano in Belvedere (30mila euro).

Fonte: Regione Emilia Romagna

Regione Friuli Venezia Giulia: Rapporti e studi: Detrazioni 36%: 16000 richieste di agevolazioni

27/12/2010. Nei primi dieci mesi dell'anno oltre sedicimila contribuenti delle quattro province del Friuli Venezia Giulia (Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone) hanno inviato all'Agenzia delle Entrate una comunicazione di inizio attività per poter usufruire della detrazione del 36 per cento sulle spese sostenute per attività di ristrutturazione edilizia.

A livello provinciale - si legge in una nota dell'Agenzia - quasi la metà delle richieste (8.066) ha interessato la provincia di Udine, che conferma la propria vocazione per l'edilizia attestandosi al 14esimo posto complessivo nazionale (il 13esimo se si considerano i soli dati d'ottobre); seguono le 4.335 richieste dalla provincia di Pordenone, le 2.409 di Trieste e le 1.640 arrivate dalla provincia isontina. Il Friuli Venezia Giulia, con le sue 16.450 richieste nel 2010, rappresenta al momento il 4 per cento del totale annuale nazionale.

Dal 1998 a oggi le richieste dal Fvg al centro operativo delle Entrate di Pescara sono state 195.307 (con una media annuale di circa 15mila comunicazioni), il 4,5 per cento su scala nazionale. L'agevolazione fiscale, introdotta alla fine del 1997, prevede la possibilità di scontare sulle imposte il 36 per cento delle spese sostenute per ristrutturazione edilizia, fino a un massimo di 48mila euro. La detrazione deve essere ripartita in 10 rate di pari importo.

Una novità è stata introdotta dal decreto legge 78 dello scorso maggio: a partire dal primo luglio 2010, al momento dell'accredito dei bonifici effettuati dai contribuenti in favore delle imprese edili, banche e Poste italiane devono praticare una ritenuta del 10 per cento a titolo di acconto d'imposta.

Fonte: sito internet infobuild

Regione Sardegna: Politiche abitative: Edilizia sociale, la regione proroga i termini. Entro il 20 gennaio le proposte di finanziamento di imprese, associazioni, cooperative ed enti pubblici

27/12/2010 - L'Assessorato dei Lavori Pubblici ha prorogato alle ore 12 del 20 gennaio 2011 i termini di presentazione delle proposte di finanziamento di iniziative di housing sociale, ovvero, iniziative di finanza etica per la realizzazione di immobili per l'edilizia residenziale.

Ricordiamo che l'obiettivo perseguito è quello di far fronte al fabbisogno abitativo territoriale tramite alloggi sociali ma con l'impiego di una minore quantità di risorse regionali rispetto a quelle necessarie con le ordinarie procedure di finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica.

Le iniziative potranno prevedere sia la realizzazione di nuovi quartieri, caratterizzati da un livello elevato di qualità edilizia ed ambientale e di servizi offerti, sia il recupero urbanistico ed edilizio di aree urbane e la valorizzazione di patrimoni immobiliari dismessi o in via di dismissione, pubblici e/o privati.

Nella realizzazione degli interventi dovranno essere perseguite le politiche di sostenibilità ambientale e di efficienza e risparmio energetico attraverso l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e soluzioni tecniche orientate a ridurre consumi ed emissioni.

Possono presentare proposte i seguenti soggetti:

- i comuni, i loro consorzi, le unioni di comuni e le province;
- l'azienda regionale per l'edilizia abitativa;
- le cooperative edilizie;
- le imprese di costruzione;
- le associazioni imprenditoriali;
- gli intermediari finanziari.

L'Assessorato dei Lavori pubblici, promuoverà l'individuazione di soggetti istituzionali che possano sottoscrivere le quote del fondo regionale che si creerà e provvederà all'individuazione della relativa società di gestione del risparmio.

Fonte: *Regione Sardegna*

Regione Toscana: Piano Casa: ok alla proroga per il 2011. La modifica nel maxi emendamento alla legge finanziaria, sostanzialmente invariate le possibilità di ampliamento, demolizione e ricostruzione

28/12/2010 - La Toscana proroga di un anno la durata del Piano Casa. Le modifiche alla Legge Regionale 24/2009, che ha dato attuazione all'accordo Stato - Regioni dello scorso anno, sono state inserite nel maxi emendamento alla Finanziaria.

La legge regionale, in scadenza al 31 dicembre, potrà essere applicata per tutto il prossimo anno. Sarà infatti possibile presentare la Dia per l'avvio degli interventi di ampliamento, demolizione e ricostruzione fino al 31 dicembre 2011.

La modifica, apportata per dare impulso alle domande di intervento, che finora sono state poche, non prevede variazioni di contenuto, ma solo chiarimenti e indicazioni per rendere più agevole l'applicazione.

Sono ammessi interventi di ampliamento fino al 20% della superficie utile lorda per un massimo di 70 metri quadri.

I lavori di demolizione e ricostruzione usufruiscono di un premio volumetrico fino al 35% della superficie utile lorda.

Gli interventi possono essere effettuati con la presentazione della Denuncia di inizio attività. Sulla prima abitazione è inoltre riconosciuta una riduzione degli oneri concessori fino al 60%.

Sono esclusi dalla possibilità di ampliamento e riqualificazione i centri storici, gli edifici abusivi, gli immobili vincolati, quelli situati in aree di in edificabilità assoluta o che richiedono piani attuativi.

Fonte: *Paola Mammarella, sito internet edilportale*

Regione Umbria: Politiche abitative: A Perugia ricavi per nuove case

29/12/2010. La Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore alle politiche abitative Stefano Vinti, ha autorizzato la cessione di 144 alloggi di edilizia residenziale pubblica che erano di proprietà del Comune di Perugia.

"La richiesta - spiega una nota della Regione Umbria - era arrivata dallo stesso Comune di Perugia che ha intenzione di dismettere questa parte di patrimonio in quanto si tratta di alloggi con una anzianità di costruzione di oltre venticinque anni la cui manutenzione è diventata ormai troppo onerosa, soprattutto per l'adeguamento degli impianti alle norme di sicurezza oppure di alloggi ubicati in edifici per la maggior parte già di proprietà privata con notevoli oneri di gestione e di manutenzione. Le modalità ed i requisiti per la cessione degli alloggi erano stati già fissati con una precedente delibera di Giunta regionale ed ora si dovrà soltanto procedere con il bando di vendita. Il ricavo della cessione di questi 144 alloggi sarà incamerato dalla Regione dell'Umbria e destinato al Fondo per le politiche abitative in modo da poter essere riutilizzato per i Piani operativi annuali di edilizia residenziale pubblica".

"Con questa operazione - spiega l'assessore Vinti - cerchiamo di liberare risorse da destinare alla costruzione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica o all'ammodernamento di alloggi che hanno bisogno di interventi di adeguamento o di restauro per cercare di dare maggiori risposte sia in termini di numeri sia in termini di qualità alla sempre maggiore domanda di alloggi che arriva dal territorio regionale. I tagli disposti dal governo nazionale nel settore dell'edilizia sociale hanno messo in grave difficoltà le Regioni e queste operazioni - conclude Vinti - ci aiutano a portare avanti il grande impegno preso con le tante famiglie umbre in difficoltà per la mancanza di abitazioni".

Fonte: *sito internet casa e clima*

Regione Umbria: Politiche abitative: presentato il piano ERP 2010. Oltre duemila alloggi di edilizia residenziale pubblica per una spesa di circa 128 milioni di euro: sono questi i risultati della programmazione regionale dal 2004 al 2010

24/12/2010. Con l'approvazione del Piano operativo 2010, si è chiusa l'attività 2008/2010 ed il bilancio è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa dall'Assessore regionale alle politiche della casa Stefano Vinti.

"Con questo atto si chiude una stagione straordinaria, iniziata nel 2004, con la quale la Regione dell'Umbria ha dato risposte concrete alle necessità abitative di tantissime famiglie umbre ha dichiarato l'assessore Vinti - purtroppo questo è l'ultimo piano perché dal 2011 scattano i tagli insensati del governo nazionale che ha decretato l'azzeramento dei fondi per l'edilizia sociale.

Tra l'altro questi tagli si aggiungono a quelli di 2,5 milioni di euro del Fondo destinato agli affitti e sicuramente la Regione dell'Umbria, solo con il proprio bilancio, non riuscirà a coprire questi enormi tagli di contributi.

Dovremo studiare qualcosa di diverso - ha continuato Vinti - ma sicuramente non sarà la stessa cosa e probabilmente nei prossimi tempi dovremo aspettarci anche diverse tensioni sociali derivanti dalle difficoltà di centinaia di famiglie di trovare risposte al problema alloggiativo".

Con il Piano 2010 sono stati ammessi a finanziamento:

- sette interventi per 65 alloggi da destinare alla locazione a canone sociale per un finanziamento totale pari ad 8.760.000 euro;

- a tali interventi va aggiunta la previsione d'acquisto di 22 alloggi da destinare sempre alla locazione a canone sociale per un finanziamento di 2.730.000 euro già assegnato in precedenza;
 - due interventi per 21 alloggi per alla locazione permanente a canone concordato per un finanziamento di 1.680.000 euro;
 - sette interventi per complessivi 78 alloggi finalizzato alla locazione a canone concordato a termine o a proprietà differita per una spesa di 3.330.000 euro;
 - interventi residenziali ricompresi nei programmi di riqualificazione urbana (PUC2) già ammessi a finanziamento per 3.000.00 di euro.
- Il totale delle risorse assegnate raggiunge i 19.500.000 euro.

Nel dettaglio il Piano operativo annuale 2010 prevede 65 alloggi da destinare alla locazione a canone sociale che saranno realizzati dall'Ater in sei comuni dell'Umbria: Acquasparta (5 alloggi presso l'ex mattatoio per un contributo di 385.000 euro); Massa Martana (7 alloggi per 838.000 euro); Norcia (10 alloggi per 1.475.000 euro); Panicale (4 alloggi per 602.000 euro); Perugia (19 alloggi a Mugnano per 2.475.000 e 14 alloggi a Ponte Pattoli per 1.985.000 euro); Piegara (6 alloggi a Castiglion Fosco per 1.000.000 di euro). Novantanove alloggi saranno finanziati invece, tra quelli da destinare alla locazione a canone concordato, nei comuni di Giano dell'Umbria (9), Terni (44), Perugia (32) e Spoleto (14).

Infine per il finanziamento degli interventi di edilizia residenziale pubblica all'interno dei PUC e centri storici già ammessi a finanziamento, sono confermate risorse per 3.000.000 euro.

In particolare i PUC 2 vengono realizzati nei comuni di Spoleto, Amelia, Narni, Perugia, Foligno, Castiglion del Lago, Terni, Umbertide, Gubbio e Todi.

I tempi per l'inizio dei lavori vanno dai 6 mesi per gli operatori non assoggettati ad appalto pubblico fino ai dodici mesi concessi per l'appalto pubblico. La fine dei lavori dovrà avvenire per tutti entro 24 mesi da loro inizio.

"Comunque noi continueremo a lavorare su questo versante e cercheremo di trovare soluzioni -ha concluso Vinti- perché siamo fermamente convinti che l'edilizia sociale, oltre a fornire una prima sensibile risposta al problema casa rappresenta anche una forte spinta per la ripresa dell'economia nel settore edilizio.

Le nostre stime ci dicono che le risorse complessivamente movimentate per la realizzazione degli interventi possono raggiungere il doppio di quelle investite dal pubblico".

Fonte: www.regione.umbria.it

Regione Valle d'Aosta: Politiche abitative: Mitigazione del rischio idrogeologico. Siglato oggi a Roma l'accordo di programma per interventi urgenti con una spesa complessiva di oltre 21 milioni di euro

28/12/2010. Lo scorso 21 dicembre al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare a Roma, il Ministro On. Stefania Prestigiacomo e l'Assessore alle opere pubbliche difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, Marco Viérin, hanno sottoscritto l'Accordo di programma tra Ministero e Regione finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico in Valle d'Aosta.

L'accordo prevede la realizzazione di 15 interventi per un importo complessivo di spesa pari a 21 milioni 384 mila euro, finanziati per 10 milioni di euro a valere sui fondi statali previsti dalla finanziaria 2010 per i piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico e per la restante parte cofinanziati dalla Regione.

Gli interventi cofinanziati dalla Regione riguardano sia le opere già comprese nel programma degli interventi per il triennio 2010/2012 previsto dalla legge regionale n. 5/2001, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1235 del 7 maggio 2010 (4 interventi per circa 4 milioni di euro nei Comuni di Arnad, Bard, Saint-Vincent e La Salle), sia quelle la cui realizzazione era inserita nella programmazione delle opere pubbliche del 2010 e del 2011 (4 interventi per circa 7,3 milioni di euro nei Comuni di Gaby, Valtournenche e due nel Comune di Gressoney-Saint-Jean).

Gli interventi finanziati a valere sui fondi statali sono 7, per un importo complessivo di spesa di 10 milioni di euro e riguardano i Comuni di Arnad, Fontainemore, Saint-Marcel, Charvensod/Pollein, Issogne e Morgex.

L'Assessore Marco Viérin esprime la sua soddisfazione per il risultato conseguito, evidenziando che «prima di sottoscrivere l'accordo si è ritenuto di attendere l'approvazione del bilancio regionale e la certezza dei finanziamenti per il prossimo triennio, in modo da poter assumere impegni concreti innanzitutto con le comunità locali, che attendono da diverso tempo la realizzazione di questi interventi.

La scelta degli interventi prioritari è stata effettuata tenendo presente non solo l'esigenza di proteggere centri abitati e infrastrutture prioritarie, ma anche la maggiore maturità progettuale, in modo da accelerare le procedure di realizzazione in relazione agli obblighi di legge. In ogni caso, nell'immediato futuro il quadro degli interventi finanziati sarà integrato con gli ulteriori fondi messi a disposizione dalla finanziaria regionale per il prossimo triennio».

E conclude l'Assessore «l'attenzione del governo regionale e' sempre elevata sul tema della protezione dai rischi idrogeologici, attraverso non solo misure di previsione e di prevenzione, ma anche con interventi finalizzati ad affrontare le cause di dissesto. Si tratta di una nuova iniziativa per dare anche ulteriori opportunità al settore edile valdostano in un momento di alta incertezza come quello attuale».

Fonte: www.regione.vda.it

Piano Casa 2: Il Piano Casa si rinnova, proroghe e modifiche in chiave anticrisi. In scadenza la legge dell'Emilia Romagna, nessun allungamento dei termini per rimediare al flop di domande

30/12/2010 - Scade domani il Piano Casa dell'Emilia Romagna. La stessa data era prevista dalle leggi regionali di Toscana, Umbria e Provincia di Bolzano, che hanno apportato modifiche sia nei termini che nei contenuti.

Emilia Romagna

La Regione ha deciso di non prorogare la durata della legge, che non ha riscosso successo, suscitando anche scarso interesse. Negli ultimi mesi, infatti, molti progettisti non avevano ancora ben chiaro il funzionamento della norma né le modalità con cui usufruire delle misure di rilancio.

Il convegno organizzato da Edilportale il 28 ottobre scorso ha evidenziato un basso numero di domande, 120 secondo un monitoraggio condotto sulle città capoluogo. Un insuccesso che, secondo Enrico Cocchi, Direttore generale per la programmazione territoriale negoziata, intese, relazioni europee e internazionali, è dovuto alla presenza di norme precedenti che già consentivano demolizioni e ricostruzioni con ampliamenti anche maggiori del 35% sulla base di accordi e assunzioni di responsabilità reciproca tra pubblico e privato.

Toscana

Prorogata in extremis la prima legge regionale ad aver dato attuazione all'intesa Stato - Regioni del primo aprile scorso. I nuovi termini scadranno il 31 dicembre 2011. Nel maxi emendamento alla finanziaria regionale, che ha modificato la legge sul Piano Casa, non sarebbero invece previste variazioni di contenuto.

I numeri poco incoraggianti delle pratiche presentate avevano inizialmente fatto escludere la proroga. Gli addetti ai lavori avevano invece manifestato un interesse elevato per l'inclusione degli edifici produttivi negli interventi di ampliamento, demolizione e ricostruzione.

Umbria

È stata prolungata di due anni, fino al 31 dicembre 2011, la durata del Piano Casa in Umbria. Per ovviare al flop di domande, dovute alle restrizioni imposte, la legge ha subito anche modifiche nei contenuti, ammettendo soglie di ampliamento maggiori.

Per i nuovi edifici, la legge appena approvata consente di aumentare la potenzialità edificatoria del 25 per cento se gli immobili ottengono la classificazione in classe A e del 15 per cento se la ottengono in classe B.

Provincia di Bolzano

Non è più previsto alcun limite nella Provincia Autonoma di Bolzano, che già dall'anno scorso ha modificato il Piano Casa rendendolo a tempo indeterminato. In generale la norma non ha però incontrato un ampio consenso. Nei 108 Comuni altoatesini monitorati dalla Provincia, sono state emesse 807 concessioni edilizie; di queste circa il 10% è relativo al Piano Casa.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Piano Casa: Il piano casa resta anche nel 2011

28/12/2010. A quasi due anni dal varo del piano casa – 1° aprile 2009 – le regioni continuano a legiferare, affrettandosi a spostare scadenze e limitazioni per cercare di favorire le domande dei privati.

Le istanze presentate fino a oggi sono state un po' ovunque fortemente al di sotto delle aspettative – con le eccezioni di Veneto e Sardegna – e da più parti si è sentita la necessità di rivedere le leggi regionali, per ammorbidire la normativa in vigore o allungarne i tempi. Solo nelle ultime settimane quattro consigli regionali hanno approvato i disegni di legge varati dalla giunta, sfruttando le ultime votazioni dell'anno, mentre in Emilia Romagna il piano casa si chiude il 31 dicembre, a meno che la regione non decida una proroga in extremis.

In Toscana, dove il termine era previsto per il prossimo 31 dicembre, le modifiche della legge regionale 24/2009 sono state comprese nel maxi-emendamento alla Finanziaria votato nell'ultimo consiglio regionale per prorogare di un anno il piano casa: il provvedimento è rimasto sostanzialmente invariato nei termini, ma con 12 mesi in più (fino al 31 dicembre 2011) per presentare le domande.

Tempi più lunghi anche nelle Marche, dove – oltre alla proroga fino al 30 giugno 2012 – è stato esteso il ventaglio di possibilità di intervento. Innanzitutto è stato abolito il limite per l'ampliamento di 200 metri cubi per il residenziale e di 400 metri cubi per il non residenziale. Inoltre, l'aumento di volumetria permette di recuperare i sottotetti a fini abitativi, abbassando di 30 centimetri l'altezza necessaria (da 2,70 a 2,40 metri). Questa possibilità viene estesa anche nei centri storici (purché non venga modificata la sagoma dell'edificio) dove si potranno anche demolire e ricostruire gli edifici realizzati dopo il 1950 «non coerenti architettonicamente con gli edifici circostanti». Infine, per gli interventi di sostituzione edilizia con bonus volumetrico viene concessa una doppia possibilità: un aumento dell'efficienza energetica del 15% rispetto alla normativa nazionale con un premio del 30% del volume, o un premio del 40% del volume se si ha un risparmio energetico corrispondente al punteggio 2 del protocollo Itaca Marche.

Anche in Umbria il consiglio regionale ha approvato le modifiche al piano casa offrendo possibilità maggiori per chi aumenta i livelli di sicurezza, di efficienza energetica e di qualità architettonica degli edifici. Il mancato decollo della normativa ha portato la regione ad allargare le maglie della normativa cercando di incentivare il risparmio energetico. Gli interventi che prevedono premialità di ampliamento della superficie riguardano sia gli edifici a destinazione residenziale che a destinazione produttiva, oltre a quelli presenti in aree rurali: l'ampliamento della Suc esistente è incrementato del 25% (fino a un massimo di 80 metri quadrati) se l'edificio è classificato in classe A e del 15% se invece è in classe B.

Se gli edifici prevedono anche l'installazione di impianti fotovoltaici si può ampliare di un ulteriore 5% la superficie, che viene incrementata di un altro 5% nel caso di interventi che prevedano la rimozione di tutte le coperture in amianto.

Se gli interventi vengono effettuati su aree industriali dismesse classificate come siti da bonificare si aggiunge ancora un 10 per cento. Per capire se queste estensioni saranno davvero applicabili si dovrà aspettare di vedere cosa faranno i comuni, che hanno 60 giorni di tempo per escludere ulteriori aree dall'applicabilità della normativa o stabilire limiti inferiori di incremento.

Via libera all'ampliamento anche agli edifici che non sono prima casa in Campania, secondo quanto prevedono le modifiche alla legge regionale 19/2009 approvate dal consiglio lo scorso 20 dicembre. Inoltre, l'ampliamento del 20% è ora possibile anche per gli edifici che non superano i 1.500 metri cubi e per gli edifici residenziali con tre piani fuori terra. Sono previsti interventi sull'edilizia rurale e la riconversione al residenziale dei siti industriali dismessi anche per superfici superiori ai 15mila metri quadrati. Anche in Campania c'è un anno in più di tempo per la presentazione delle domande: il termine scade a giugno 2012.

Con il nuovo anno modifiche al piano casa in senso liberalizzante potrebbero arrivare anche in Liguria e Piemonte. In Liguria, dove il Ddl approvato dalla giunta andrà al voto del consiglio a gennaio, il testo prevede una proroga dei termini fino al 31 gennaio 2013 e l'ampliamento per gli impianti produttivi con un vincolo di destinazione d'uso per 20 anni. In Piemonte, invece, il disegno di legge è in discussione in commissione e presto dovrebbe passare al vaglio del consiglio regionale e contiene modifiche che permettono di intervenire nei centri storici e in edifici a destinazione mista.

Fonte: Eleonora Della Ratta, Il Sole 24 Ore